

PROGETTO 4.B.1.1 Holding Territoriale

CONTENUTO

Costituzione di una Holding Territoriale che:

- funga da centro di *governance* delle attività finanziarie e di sviluppo economico del territorio;
- coordini l'azione di tutti gli attori coinvolti nella generazione e diffusione di valore nel territorio;
- ponga a fattor comune tutti le risorse (materiali ed immateriali) del territorio;
- garantisca l'applicazione di tempi, metodi e modalità improntate all'eccellenza;
- favorisca il coordinamento delle funzioni corporate per le PMI locali;
- funga da "camera di compensazione" tra le istanze nazionali, locali e "locali-locali";
- coordini e ponga in rete, secondo criteri di priorità, le attività strategiche con l'obiettivo accrescere la capacità competitiva del territorio cuneese con altri territori e concorrenti internazionali.

RISULTATI ATTESI

Sviluppo coordinato e sostenibile del territorio, da promuovere attraverso la partecipazione e attività di servizio, funzioni di comunicazione e di coordinamento nei confronti di altre strutture, quali:

Agenzia di Sviluppo, con funzioni di:

- coordinare le politiche di sviluppo territoriale e veicolare i fondi;
- coordinare operativamente le attività strategicamente teorizzate dalla Holding Territoriale;
- alleggerire i vincoli legali in relazione alla gestione di business;
- fungere da interfaccia operativa con le imprese e il sistema del credito;
- generare e/o acquisire le pratiche migliori;
- concretizzare le strategie della Holding Territoriale, anche tramite la messa a profitto economico degli immobili conferiti nei Fondi Immobiliari Territoriali;
- Centro di Servizi per le PMI del territorio;
- strumento per l'insediamento diffuso di imprese nelle zone rurali e montane/transfrontaliere;
- creazione e gestione di un laboratorio d'innovazione, con funzione di attrattore ed aggregatore di imprese di servizi avanzati, per il supporto all'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto del sistema imprenditoriale del territorio;
- facilitazione della generazione e supporto operativo a parchi dell'artigianato e dell'agro-alimentare. [cfr ad es. PROGETTO RETE 4.1 "POLO AGRO-ALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO - PASS"]

Fondo Immobiliare di Territorio (FIT), con funzioni di:

- coordinamento delle politiche immobiliari dei beni pubblici alienabili, inalienabili (e di quelli privati strategici) di territorio;
- veicolo per il coordinamento operativo degli interventi strategicamente definiti dalla Holding Territoriale;
- strumento per il reperimento di fondi per le attività economiche definite, tramite l'emissione obbligazionaria;
- *strumento* di garanzia ed eventuale "momento d'azione" della Finanziaria Territoriale;
- supporto alla concretizzazione delle strategie della Holding Territoriale;

Finanziaria di Territorio, con funzioni di:

- coordinare le politiche di finanziamento delle PMI del territorio;
- coordinare operativamente gli interventi strategicamente definiti dalla Holding;
- facilitare l'accesso al finanziamento a medio e lungo termine alle microimprese ed alle piccole imprese;
- gestire le emissioni obbligazionarie dei fondi Immobiliari Territoriali;
- interfaccia operativa con i partner finanziari;
- supporto alla concretizzazione delle strategie della holding;

Banca d'Affari (Merchant Bank) di territorio, con funzioni di:

- strumento di coordinamento dei progetti innovativi di maggiore spessore espressi dalle imprese del territorio;
- veicolo per il coordinamento operativo degli interventi strategicamente definiti dalla Holding;
- strumento per il reperimento di fondi per le attività economiche definite, tramite il finanziamento o la partecipazione degli Istituti di Credito azionisti;
- interfaccia operativa con le banche partecipanti il proprio capitale sociale;
- "camera di compensazione" del sistema bancario;
- supporto alla concretizzazione delle strategie della Holding.

ATTORI

- Enti territoriali (in primis i Comuni, con funzioni di indirizzo delle attività di potenziamento ed innovazione infrastrutturali, raccordandole ai piani di sviluppo produttivo)
- Enti pubblici (Provincia e Regione)
- Grandi banche nazionali
- Sistema bancario locale
- Fondazioni bancarie
- Associazioni di categoria
- Grandi aziende corporate
- Università locali e nazionali

RISORSE E STRUMENTI

Gli Enti Pubblici detengono importanti patrimoni immobiliari che possono tradursi, tramite strumenti di smobilizzo finanziario, in liquidità utilizzabile per il sostegno delle attività produttive.

Il F.I.T. (Fondo Immobiliare Territoriale), cui Enti Locali ed eventuali privati conferiscono i loro beni alienabili ed inalienabili (trasformandoli da centri di costo centri di profitto) garantisce una Finanziaria Territoriale (cui aderiscono grandi banche nazionali, banche locali, fondazioni e che può fungere anche da SGR, Società Gestione Risparmio, per il collocamento delle obbligazioni del FIT), la quale acquisisce liquidità dalle stesse banche per erogarla a sostegno di progetti per i quali la Banca d’Affari (cui aderiscono le stesse banche interessate) svolge compiti di cernita e di “veicolazione”, nonché di prima istruttoria, con la collaborazione delle Università.

TEMPI

La Holding Territoriale intende essere il “motore” di sviluppo del territorio; pertanto, per la sua strategicità e complessità, necessità di priorità nella tempistica di realizzazione.

INVESTIMENTI

Necessari conferimenti in capitale sociale:

- non superiori, a regime, a Euro 2 mln: si prevede che il primo conferimento sia pari a Euro 50.000,00.

Necessarie anche:

- nomina di rappresentanti degli azionisti negli organi amministrativi delle società partecipate;
- definizione di clausole di smobilizzo degli investimenti con gli azionisti delle società di scopo, in relazione all’avanzamento dei progetti;
- definizione ex ante dei criteri di selezione delle possibili partecipazioni;
- revisione annuale dei progressi ottenuti dalle iniziative finanziate.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- il sistema di programmazione, promosso dalle autonomie locali, con piani di sviluppo e programmi di attuazione degli interventi programmati (con il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali e degli operatori);
- il quadro di partenariato e programmazione negoziata, con integrazione di risorse pubbliche e private, continuità e stabilità dei rapporti tra le parti;
- le parti coinvolte: Enti locali territoriali, Enti gestori di risorse immobiliari/ambientali e culturali ad impatto economico, gli operatori economici, il sistema del credito;
- gli Enti di governo del territorio favoriscono la progettualità del Sistema Territoriale, la costituzione di soggetti locali responsabili della governance di sistema, l’accreditamento dei progetti (validandoli), l’accesso al credito (attivando strumenti articolati di facilitazione), la strutturazione delle società veicolo (supportandole anche tramite il sistema finanziario);
- la programmazione dell’utilizzo delle risorse pubbliche (anche immobiliari) attualmente disponibili e destinate all’agevolazione di settori produttivi, in forma fortemente selettiva e mirata a progetti con il massimo impatto di risultato, coinvolgimento di risorse private, effetto leva;
- l’apporto del Sistema Territoriale (quale promotore e sostenitore dei programmi/progetti di intervento), del sistema degli Enti Pubblici (quale soggetto agevolante e facilitatore della bancabilità dei progetti), del sistema bancario (quale principale soggetto finanziatore), del tradizionale sistema delle garanzie;
- il quadro della strumentazione tecnica finanziaria che consente, già oggi, una adeguata flessibilità degli strumenti, tale da adattarsi alla struttura organizzativa e gestionale degli stessi, che potrà

essere fortemente diversificata, di caso in caso.

Rischi:

- scarsa consuetudine da parte degli Enti Locali nell'uso e nella valorizzazione del proprio patrimonio;
- scarsa comunicazione dell'importanza del progetto e delle positive ricadute che ne derivano per l'intero sistema;
- rischio di scarsa capacità decisionale derivante da una partecipazione troppo "allargata" a livello di "governance";
- sistema per gli incentivi alle imprese caratterizzato da una sempre più scarsa dotazione di risorse e collocato in una prospettiva di ulteriore contrazione delle disponibilità.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Fase 1 (entro novembre 2006):

- creazione ed attivazione dell'Agenzia di Sviluppo del Cuneese;
- firma del Protocollo d'Intesa tra Agenzia di Sviluppo e Istituti di Credito, come "strumento ponte" per l'implementazione della competitività del territorio cuneese in attesa del completamento della struttura della Holding Territoriale;
- attivazione del bando Privato per l'attribuzione dei finanziamenti alle imprese che abbiano presentato progetti meritevoli.

Fase 2 (entro febbraio 2007):

- costituzione della Holding Territoriale.

Fase 3 (entro aprile 2007):

- costituzione dei Fondi Immobiliari Territoriali necessari e della SGR/Finanziaria Territoriale.

Fase 4 (entro giugno 2007):

- costituzione della Merchant Bank Territoriale.

Fase 5 (da giugno 2007):

- messa a regime del sistema.